

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 7 agosto 2024, n. 396
ID AIA 37.2. TERSAN PUGLIA spa. Installazione ubicata nel Comune di Modugno (BA), S.P. Km 1.600. Comunicazione per la valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 07 agosto 2015 e successivo aggiornamento rilasciato con D.D. di PAUR n. 138 dell’ 11/06/2019 e s.m.i..

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visto** D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. e il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *“Riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”*, con la quale il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione ha provveduto, tra l’altro, alla ridenominazione dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *“Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “Maia 2.0”*;
- **Vista** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- **Vista** la Deliberazione n. 302 del 7 marzo 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato la *“Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”*;
- **Vista** la Deliberazione n. 383 del 27 marzo 2023, con cui la Giunta Regionale ha approvato il *“REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase;*
- **Vista** la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;
- **Vista** la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 recante D.G.R. n. 302/2022 *“Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”*. Revisione degli allegati;
- **Vista** la DGR n.1367 del 05.10.2023 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’ing. Giuseppe Angelini;
- **Vista** la Deliberazione della Giunta regionale n. 1470 del 30/10/2023 di attribuzione delle funzioni vicarie ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell’art. 24, comma 5 del DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, alla dott.ssa Antonietta Riccio fino alla sottoscrizione del contratto con l’ing. Giuseppe Angelini avvenuta in data 04/12/2023;
- **Vista** la Determina Dirigenziale del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 10 del 13/05/2024 di attribuzione delle funzioni vicarie ad interim del Servizio.

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-BIS *“Autorizzazione Integrata Ambientale”* disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Legge n. 241/90 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.”;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento*

- delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la L.r. n. 24 del 20 agosto 2012 e s.m.i. recante “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali” ed in particolare le funzioni di AGER Puglia di cui all’art. 9 della richiamata legge;
 - la L.R. n. 3 del 12 febbraio 2014 “Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”;
 - la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
 - la DGRP n. 648 del 05/04/2011 “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali” e smi;
 - la DGRP n. 672/2016 “Espressione del parere da parte della Regione Puglia in occasione delle Conferenze dei Servizi nell’ambito di procedimenti volti al rilascio/riesame/aggiornamento di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di competenza statale, ai sensi del Titolo IIIbis del D.lgs. n. 152/06 e smi e art. 10 ai sensi del Titolo I del D.lgs. 152/06 e smi. Parziale rettifica della DGR n. 648 del 05 Aprile 2011”;
 - il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
 - il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
 - la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
 - la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Stefania Melis, in qualità di Responsabile del Procedimento e dalla funzionaria ing. Michela Inversi in qualità di funzionario istruttore

RELAZIONE DI SERVIZIO

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L’installazione è stata autorizzata al prosieguo dell’esercizio dalla Regione Puglia con l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 07 agosto 2015 e aggiornata con D.D. di PAUR n. 138 dell’ 11/06/2019. Successivamente sono state adottate le Determinazioni Dirigenziali n. 67 del 18/02/2020, n. 206 del 08/07/2020, n. 349 del 12/10/2022 e n. 192 del 24/04/2024 di aggiornamento per modifica non sostanziale.

Il procedimento amministrativo riguarda la modifica AIA ai sensi dell’art 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per cui il Gestore ha presentato, con nota del 10/06/2024 ed acquisita al prot. n. 283765 dell’11/06/2024, la comunicazione di valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale ai sensi della DGRP n. 648/2011 e s.m.i., allegando la seguente documentazione:

- ALLEGATO 1: Elaborati descrittivi AIA:
 1. RB.1_rev.8 – relazione tecnica
 2. RB.2_rev.6 – schede tecniche
 3. RB.5_rev.10 – Piano di monitoraggio e controllo

- ALLEGATO 2: Elaborati grafici AIA:
- 4. TB.1_rev.6
- ALLEGATO 3:
- 5. Modifiche allegato tecnico alla DD 138/2019, così come aggiornata con la DD 67/2020, DD 206/2020, DD 349/2022 e DD 192/2024
- ALLEGATO 4:
- 6. SGI.1_Rev.8 - PLANIMETRIA GENERALE DI PROCESSO
- 7. UTC.2_Rev.3 – SCHEMA DI BILANCIO DI MASSA RIFIUTI
- ALLEGATO 5: Autorizzazioni vigenti:
- 8. DD 138/2019 Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
- 9. DD 67/2020 Modifica non sostanziale
- 10. DD 206/2020 Modifica non sostanziale
- 11. DD 349/2022 Modifica non sostanziale
- 12. DD 192/2024 Modifica non sostanziale
- ALLEGATO 6:
- 13. Dichiarazione di autenticità del responsabile legale ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445.
- 14. Dichiarazione di autenticità del consulente ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445.
- Con nota prot. n. 0304945 del 19/06/2024, il Servizio AIA/RIR ha richiesto il pagamento della tariffa istruttoria prevista dalla DGR n. 36/2018 per il perfezionamento dell'istanza.
- Con nota acquisita al prot. n. 307933 del 20/06/2024, la Società ha regolarizzato l'istanza con la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori.
- Con nota prot. n. 0325924 del 28/06/2024, inoltrata con pec dell'11/07/2024, il Servizio AIA ha avviato il procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/90 e s.m.i. con contestuale richiesta di integrazioni.
- Con nota prot. n. 77/AG/pg del 16/07/2024, acquisita al prot. n. 362762 del 17/07/2024, il gestore ha inoltrato quanto richiesto con la precedente nota. Di seguito la documentazione allegata:

RB.2 _rev.7 Schede tecniche AIA

- Con nota prot. n. 60660 del 02/08/2024, acquisita al prot. n. 396610 del 05/08/2024, Arpa Puglia ha inoltrato il proprio contributo, esprimendo parere favorevole (cfr. allegato 2 _parere ARPA Puglia).

Di seguito si riportano sinteticamente le modifiche oggetto dell'istanza (cfr. allegato 1_elenco figure_37.2: "Figura 1: diagramma di flusso con bilancio di massa" e "Figura 2: particolare della variazione del diagramma di flusso relativa alla modifica"):

1. Modifica della linea di vagliatura

La proposta di modifica, riguardante l'ultima sezione del processo di raffinazione, consiste nell'inserimento a valle della vagliatura finale di una nuova linea di micronizzazione al fine di ridurre il flusso di tali rifiuti che devono essere avviati alla linea esistente di polverizzazione e pellettizzazione. Quest'ultima linea verrà utilizzata esclusivamente per il solo materiale da commercializzare in forma di pellet con conseguente ottimizzazione dei consumi energetici, il cui bilancio è riportato nella successiva tabella 1: "Bilancio energetico relativo alla modifica n.1 e n.2".

Il processo autorizzato (cfr. allegato 1_elenco figure_37.2: "Figura 3 : Stralcio SGI.1 Rev.7 - processo di vagliatura ante modifica") prevede un vaglio flip-flow che genera due flussi, uno con granulometria inferiore a 3,5 mm, l'altro con granulometria maggiore o uguale a 3,5 mm. La frazione di granulometria inferiore a 3,5 mm è posta

nel cumulo individuato nella tavola SGI_1 in pos. 16 che costituisce il prodotto finito in “polvere” e viene qualificato come compost mediante analisi dal cumulo finale 18; la frazione di granulometria superiore ai 3,5 mm, invece, è accumulata in posizione 17 e poi inviata alla successiva fase di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento. L'impostazione di processo di far passare il sopravaglio a 3.5 mm dal vaglio flip-flow alla sezione di polverizzazione/pellettizzazione era dovuto alla necessità di essiccare opportunamente il materiale attraverso l'essiccatore ad aria in controcorrente prima di macinarlo e vagliarlo, in modo da poterlo rendere di dimensione inferiore a 3.5 mm. Con la modifica proposta (cfr allegato 1_elenco figure_37.2: “Figura 4 : Stralcio SGI.1 Rev.8 recante le modifiche progettuali al processo di vagliatura) è prevista l'aggiunta dopo il vaglio flip-flow all'interno del capannone 5 di un trattamento meccanico di raffinazione del flusso > 3.5 mm durante il quale si produce il calore necessario per una efficiente macinazione e vagliatura finale. Tale linea è costituita da:

- tramoggia di carico del sopravaglio flip-flow o del ricircolo di micronizzazione (posizione 06I in figura 4 dell' allegato 1);
- pretrattamento meccanico (posizione 06J in figura 4 dell' allegato 1);
- micronizzatore (posizione 06K in figura 4 dell' allegato 1);
- vaglio (posizione 06M in figura 4 dell' allegato 1).

L'inserimento di questa nuova linea meccanica determina solo una riallocazione all'interno del capannone di alcuni cumuli in lavorazione (posizione 14, 15, 16), senza modificare in alcun modo i quantitativi delle masse in lavorazione.

Tutti questi macchinari sono collegati in serie da nastri trasportatori. Il micronizzatore, denominato “Attritor Mill”, consente di polverizzare la frazione di granulometria superiore ai 3,5 mm senza ricorrere alla preventiva asciugatura del materiale in essiccatore utilizzato durante la fase di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento. Tale fase rimarrà operativa solo per la produzione di ammendante in forma “pellet” e non anche per la polverizzazione del sovrvallo.

L'attrito tra il materiale da tritare (compost) e le lame genera il calore necessario per garantire la polverizzazione del materiale senza ricorrere a fonti di calore esterne. Il materiale così polverizzato viene convogliato al vaglio in posizione 06M per la separazione del materiale con granulometria < 3,5 mm dall'eventuale sovrvallo che viene reintrodotta in linea attraverso la tramoggia di posizione 06I per essere rilavorato fino alla sua completa polverizzazione. Al termine del processo, l'uscita del compost micronizzato avviene solo quando ha raggiunto le dimensioni richieste. Il materiale così vagliato si unisce al sottovaglio del vaglio flip-flow in posizione 16, prima della qualifica come compost mediante analisi dal cumulo finale 18.

Tale modifica è relativa a processi di trattamento meccanico che avvengono all'interno dei capannoni per cui non vi è alcun incremento delle emissioni in atmosfera e non comporta alcuna variazione sugli scarichi idrici. Inoltre, il processo di trattamento introdotto costituisce un'ottimizzazione dei processi di produzione del compost, senza nessun incremento diretto di produzione rifiuti, mentre si stima una riduzione di produzione di ceneri pesanti (EER 100101) e leggere (100118*) derivanti dall'esercizio della caldaia e della connessa linea fumi per l'essiccazione del compost sopra 3.5 mm da polverizzare.

Prevedendo, infatti, per i prossimi anni una produzione e vendita di ammendante in pellet di quantità non superiore alle 5.000 t/anno, corrispondenti ad una quantità di materiale in ingresso nella linea di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento pari a circa 6.500 t/anno, si stima una riduzione dell'operatività del reparto pari al 40% tenendo conto che la massima quantità stimata di sovrvallo >3.5 mm ammonta a circa 10.800 t: l'effetto indiretto sulla produzione di rifiuti generati dall'esercizio della linea di pellettizzazione, quindi, è stimabile in una riduzione del 40% dei rifiuti EER 100101 e 100118*.

Con riferimento ai consumi elettrici, considerando che per il trattamento di tutte le 10.800 ton di materiale >3.5 mm si stima un impegno pari a 2.736 MWh, con la riduzione dell'operatività nel reparto di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento si avrebbe una riduzione dei consumi pari a 1.094 MWh. Per la polverizzazione delle rimanenti 4.300 t di sovrvallo nella nuova linea di micronizzazione si stima invece un consumo elettrico annuo di ca. 400 MWh, ottenendo quindi un risparmio di consumo elettrico complessivo

annuo pari a 694 MWh.

In sintesi si riporta di seguito il bilancio energetico degli interventi di modifica n.1 ed anche della modifica n.2, descritta nel seguito, e i relativi effetti positivi in termini di consumi energetici:

Tabella 1: Bilancio energetico relativo alla modifica n.1 e n.2

ENERGIA	Consumi energetici linea di pellettizzazione	Consumi energetici annui: 2736 MWh	Riduzione annua del 40%, ovvero – 1094 MWh
	Consumi elettrici linea di micronizzazione	Non presente	Incremento annuo di 400 MWh
	Totale variazione consumi energetici Modifica 1		-694 MWh/anno
	Consumi energetici bioessiccazione + triturazione	Consumi energetici annui: 80 MWh	Riduzione annua del 100%, ovvero – 80 MWh
	Consumi elettrici linea di micronizzazione	Non presente	Incremento annuo di 70 MWh
	Totale variazione consumi energetici Modifica 2		-10 MWh/anno

2. Trattamento degli scarti di vagliatura

Con la modifica proposta (cfr. allegato 1_elenco figure_37.2: “Figura 4: Stralcio SGI.1 Rev.8 recante le modifiche progettuali al processo di vagliatura”) si prevede di trattare gli scarti derivanti dalla prima vagliatura, costituiti da frazioni plastiche estranee, unitamente a quelli derivanti dal vaglio a dischi, direttamente con l’Attritor mill invece che nei due stadi di bioessiccazione e triturazione come approvati con D.D. n. 192/2024, al fine di migliorare le caratteristiche di tali scarti per renderli idonei a processi di recupero.

A seguito di test di micronizzazione effettuati anche sugli scarti costituiti da frazioni estranee plastiche, tale tecnologia di micronizzazione si è rivelata efficace per il trattamento degli scarti suddetti al fine di ridurre l’umidità, aumentare la densità con conseguente diminuzione dei volumi da smaltire e dei costi economici ed ambientali di trasporto e di recupero/smaltimento. Infatti, il calore che viene a generarsi per l’attrito tra il materiale e le lame determina la riduzione dell’umidità degli scarti evitando così il ricorso alle biocelle, più complesso in termini energetici e gestionali.

La nuova linea di trattamento sarà composta da dispositivi di pretrattamento in posizione 10A e da un micronizzatore di tipo “Attritor Mill” in posizione 10B collegati in serie da nastri trasportatori (cfr allegato 1_elenco figure_37.2: “Figura 5 Stralcio SGI.1 Rev.8 recante le modifiche progettuali al processo di trattamento scarti”).

Lo scarto così trattato assumerà in definitiva il codice EER 191212 e verrà stoccato in deposito temporaneo nell’area U1 del capannone 3 (cfr SGI.1_Rev.8 - PLANIMETRIA GENERALE DI PROCESSO). La stessa area era stata autorizzata precedentemente con D.D. n. 192/2024 al processo di bioessiccazione che con la presente modifica verrà eliminato.

Tale modifica non ha nessun impatto rispetto alle emissioni in atmosfera, alla gestione delle acque meteoriche, essendo interna al capannone, né sulla produzione rifiuti in quanto il processo che si vuole introdurre mira a raggiungere le stesse prestazioni (in termini di riduzione di umidità ed aumento di densità) delle fasi autorizzate di bioessiccazione + triturazione. Inoltre si ha una riduzione netta del consumo di energia elettrica, stimandosi un impiego di 80 MWh/anno per il sistema di bioessiccazione autorizzato a fronte dei 70 MWh/anno che si avrebbero invece con la nuova linea di micronizzazione (cfr. tabella 1 Bilancio energetico relativo alla modifica

n.1 e n.2).

3. Gestione degli ingressi dei rifiuti;

La proposta di modifica prevede, al fine di poter soddisfare le esigenze di raccolta FORSU dei Comuni pugliesi, di estendere la sola attività di ricezione e messa in riserva dei rifiuti a sei giorni settimanali anziché a cinque, facendo salvi la quantità massima giornaliera in ingresso all'installazione (700 t), le capacità massime istantanee (700 t FORSU + Agroindustriali e 500 t lignocellulosici), la gestione delle lavorazioni di recupero R3 su cinque giorni settimanali e le quantità massime a compostaggio (385 t) e in digestione anaerobica (193,16 t).

Permettendo la ricezione (R13) anche nella giornata di sabato, infatti, si consentirà ai Comuni di scaricare i rifiuti in tale giorno, in modo da evitare stazionamenti della FORSU all'interno dei mezzi di raccolta per oltre 48 ore. Al fine di non superare il tempo massimo di stoccaggio in fossa di ricezione della frazione organica per oltre 48 ore, il trattamento (R3) dei rifiuti sarà effettuato nella giornata di sabato. Tale modifica gestionale non comporterà un aumento di giorni di lavorazione in quanto l'impianto non tratterà i rifiuti nella giornata di giovedì in cui i conferimenti da parte dei Comuni sono ridotti ma non assenti e la fossa di ricezione non è satura.

Tale modifica non comporta variazioni in termini di potenzialità massima annua di rifiuti trattati, sul processo di trattamento (aerobico/anaerobico), sulla gestione delle acque meteoriche e sulle emissioni in atmosfera in quanto il processo di trattamento (R3) resta attivo per 5 giorni.

4. Modifica di un pozzo di monitoraggio della falda.

La proposta di modifica prevede una diversa posizione del piezometro di valle della falda profonda denominato PV1, da realizzare in un nuovo punto individuato a seguito dello studio idrogeologico per la definizione dei punti di monitoraggio della falda, trasmesso ad ARPA Puglia con nota prot. 77/AG/pg del 29/06/2023 al fine di acquisire il parere formale dell'Agenzia (cfr. allegato 2 _parere ARPA Puglia) e procedere alla realizzazione del piezometro stesso, considerato che la posizione precedentemente individuata è risultata non accessibile in quanto facente parte di una zona non nella disponibilità del Gestore e oggetto di curatela fallimentare.

La modifica n. 4 non ha alcun impatto sul quadro ambientale.

Valutazioni in merito alla sostanzialità o non sostanzialità dell'intervento

Premesso che:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-bis "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'art.29-*nonies* comma 1 "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" stabilisce che "*Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" che disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

SI RILEVA CHE LE MODIFICHE SI POSSANO RITENERE DI CARATTERE NON SOSTANZIALE in quanto

- non rispondono ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- rientrano nella casistica prevista dalla DGR n. 648/2011 per le modifiche non sostanziali;
- hanno la finalità di miglioramento delle condizioni operative e l'ottimizzazione delle prestazioni impiantistiche;
- il quadro complessivo delle emissioni in atmosfera non subisce variazioni ;
- il quadro complessivo degli scarichi idrici non subisce variazioni;
- sono previsti riduzioni sui consumi energetici come miglioramento;
- interessano le stazioni di trattamento già esistenti all'interno dell'attuale perimetro dell'impianto;
- non sono previsti incrementi della capacità produttiva dell'attività IPPC;
- non comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- non prevedono l'introduzione di nuovi rifiuti trattati;
- non prevedono modifiche di volumi dei fabbricati adibiti ai processi;
- non prevedono modifiche dei volumi delle aree di stoccaggio né dei quantitativi massimi autorizzati.

CONCLUSIONE

In conclusione, sulla base dell'istruttoria di cui sopra, si propone l'adozione del presente provvedimento di:

A. aggiornamento AIA per modifica non sostanziale per i seguenti interventi:

1. modifica della linea di vagliatura: il sopravaglio finale dopo la raffinazione (>3.5 mm) verrà trattato con una nuova linea di micronizzazione (sistema Attritor mill) in modo da eliminare la necessità di orientare tale flusso alla linea di polverizzazione e pellettizzazione, inviando a tale sezione di processo solo il materiale da commercializzare in forma di pellet, con conseguente ottimizzazione dei consumi energetici;
2. modifica relativa al trattamento degli scarti di vagliatura: gli scarti di vagliatura costituiti da frazioni plastiche estranee verranno trattati direttamente dall'Attritor mill invece che nei due stadi di bioessiccazione e triturazione;
3. modifica sulla gestione degli ingressi dei rifiuti: la sola attività di ricezione e messa in riserva dei rifiuti in ingresso sarà estesa a sei giorni settimanali anziché a cinque, senza nessuna altra variazione sulle quantità e tempi autorizzati, per far fronte alle esigenze di raccolta FORSU da parte dei Comuni;
4. modifica delle coordinate del pozzo PV_1 di monitoraggio della falda per accertata impossibilità a realizzarlo nella precedente posizione.

B. approvazione della documentazione come di seguito elencata:

RB.1_rev.8 Relazione Tecnica AIA
RB.2_rev.7 Schede tecniche AIA
RB.5_rev.10 PMeC
TB.1_rev.6 Planimetria con presidi di monitoraggio
SGI.1_rev.8-Planimetria generale di processo
UTC.2_Rev.3-Schema di bilancio di massa rifiuti

C. aggiornamento dell'allegato tecnico di cui alla DD. n. 138/2019 con la sostituzione dei paragrafi indicati con le parti riportate di seguito:

Par. 4.1, I FASE: Ricezione e stoccaggio rifiuti-pag. 13/52

A valle della verifica dell'idoneità del rifiuto lo stesso viene stoccato, a seconda della sua natura (SGI.1_rev.8-Planimetria generale di processo):

1. rifiuto organico: nella fossa di ricezione unitamente al sovrappeso di pezzatura 10 mm ottenuto dalle

vagliature finali (cfr. Fase V), che apporta i microrganismi necessari per far accelerare il processo biologico. Nella fossa di ricezione non si supererà mai lo stoccaggio del rifiuto organico oltre le 48 ore.

2. ...omissis..

Par. 4.1, V FASE: Raffinazione pag. 17/52

Vagliatura del materiale dopo maturazione

Il materiale ottenuto alla fine della maturazione (14 settimane) verrà inviato alla linea di vagliatura composta da quattro vagli e da un trituratore collegati tra loro da nastri trasportatori e collocata tra l'area sud del capannone 5 e due settori a sud-ovest del capannone 3.

La prima vagliatura sarà realizzata con vaglio a tamburo rotante da 30 mm allo scopo di intercettare il materiale non compostabile. Il sopravaglio rinveniente da tale vagliatura verrà trasferito mediante idonei nastri in un'area dedicata all'interno del capannone 3 dove gestito secondo quanto descritto successivo paragrafo prima del conferimento a impianto autorizzato.

Il sottovaglio ottenuto dalla vagliatura primaria è sottoposto ad una ulteriore vagliatura di raffinazione (secondaria) con apertura a 15 mm.

Il sottovaglio in uscita dalla vagliatura secondaria proseguirà il processo come illustrato al successivo paragrafo, mentre il sopravaglio (ricircolo di processo) sarà inviato a un vaglio a dischi per la separazione dal materiale non compostato ancora presente. Il sovravaglio in uscita dal vaglio a disco sarà scaricato sul nastro di trasferimento del materiale di scarto proveniente dalla vagliatura primaria e inviato all'interno del capannone 3 dove sarà gestito insieme a quello prodotto dalla vagliatura primaria.

Il sottovaglio ottenuto dalla vagliatura a dischi è invece sottoposto a triturazione mediante apposito molino e a successiva vagliatura. Il sovravaglio sarà miscelato/dosato con il cumulo di materiale in compostaggio relativo al primo lotto di produzione, mentre il sottovaglio sarà unito al cumulo di prodotto finito individuato nella tavola in pos. 16.

Il sottovaglio in uscita dalla vagliatura secondaria, mediante un vaglio di tipo "flip-flow", sarà separato in due flussi, l'uno con granulometria maggiore di 3,5 mm, l'altro con granulometria maggiore o uguale a 3,5 mm.

La frazione di granulometria inferiore a 3,5 mm è posta nel cumulo individuato nella tavola SGI_1 in pos. 16, mentre la frazione di granulometria superiore ai 3,5 mm. viene scaricata su un nastro rotante individuato in tavola alla posizione 06H. Nel caso si voglia rendere tutto il lotto di compost in formato polverulento, utile per determinati impieghi in agricoltura con rapporto di forma superficie/volume tale da garantire una idonea ritenzione idrica, tale nastro è posizionato in modo da convogliare il materiale ad una tramoggia (06I) che alimenta una linea di raffinazione composta da dispositivi di pretrattamento (06J) e da un micronizzatore (06L), macchinari questi collegati tra loro in serie da nastri trasportatori. Il micronizzatore, denominato "Attritor Mill", consente di polverizzare la frazione di granulometria superiore ai 3,5 mm senza ricorrere alla preventiva asciugatura del materiale in essiccatore, evitando quindi il ricorso alla linea di polverizzazione, pelletizzazione e confezionamento, la quale rimarrà operativa solo per la produzione di ammendante in formato pellet. Infatti il prodotto da lavorare viene micronizzato passando tra lame circolari e parallele, che ruotano ad alta velocità attorno alle lame azionate dall'albero che sono solidali all'asse del motore. La zona di carico è equipaggiata con una tramoggia dotata di coclee che distribuiscono il materiale sui nastri di trasporto, che a sua volta alimentano i dosatori posti sopra le camere di raffinazione, anch'essi dotate di coclee di estrazione le quali fanno avanzare il materiale dosando il flusso in ingresso alle giare di macinazione, dove ha luogo il processo di micronizzazione. L'attrito che si ha tra il compost e le lame genera il calore necessario per garantire la polverizzazione del materiale senza ricorrere a fonti di calore esterne. L'uscita del compost micronizzato avviene solo quando ha raggiunto le dimensioni richieste.

Il materiale così polverizzato viene convogliato in un vaglio (06M) per la separazione del materiale con granulometria < 3,5 mm dall'eventuale sovravaglio che viene reintrodotta in linea attraverso la tramoggia in posizione 06I per essere rilavorato fino alla sua completa polverizzazione. Il materiale polverulento ottenuto dalla micronizzazione non richiede la preventiva miscelazione con acqua attuata oggi onde evitare la dispersione di polveri poiché durante il trattamento la riduzione di umidità del materiale è trascurabile, mantenendosi sempre all'incirca al 38%, compatibile con una movimentazione del materiale senza emissioni polverulente.

Nel caso in cui invece si voglia produrre pellet, il nastro in posizione 06H viene fatto ruotare di 90° in modo che il materiale con granulometria > 3,5 mm, anziché essere convogliato alla tramoggia della linea di micronizzazione, venga fatto cadere a terra per poi essere accumulato in posizione 17 e inviato alla successiva fase di polverizzazione, pellettizzazione, confezionamento.

Par. 4.1, VI FASE: Polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento pag. 18/52:

La frazione di granulometria superiore ai 3,5 mm ottenuta dalla precedente selezione granulometrica con vaglio "flip-flow" oppure il compost da 15 mm di sottovaglio della seconda vagliatura che non ha subito il processo di selezione granulometrica sarà indirizzato alle operazioni di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento. La riduzione di pezzatura si rende necessaria per permettere la riduzione in pellet, poiché il macchinario di pellettizzazione richiede compost con grani di dimensioni massime 3,5 mm.

Il materiale sarà inviato in un essiccatore per una preventiva asciugatura onde agevolare le successive operazioni. L'Essiccatore, mod. 2T 243 costruito dalla Scolari S.r.l., è costituito da due nastri trasportatori paralleli e sovrapposti del tipo a catena. Il nastro trasportatore è costituito da profili metallici in acciaio inox forati dove viene depositato il materiale da essiccare mediante aria calda. L'aria calda di essiccazione è insufflata all'interno dell'essiccatore ad una temperatura massima di 120 °C mediante due ventilatori centrifughi, uno in mandata e l'altro in aspirazione per garantire una sufficiente depressione all'interno dell'essiccatore ed evitare dispersione di polveri nell'ambiente circostante. L'aria calda d'essiccazione è ottenuta da un generatore di calore mod. Global della Uniconfort alimentato a biomassa di potenza al focolare 3,2 MW. La gestione avviene tramite software PLC posto nel quadro elettrico di comando, che attraverso la console esterna consente la visualizzazione di tutto il processo lavorativo da parte dell'operatore.

Onde garantire una temperatura quanto più possibile costante dell'effluente gassoso all'interno dell'essiccatore il progetto prevede l'installazione di un bruciatore aggiuntivo a metano da porsi in parallelo a quello della caldaia a biomasse già esistente. Questo non andrà ad incrementare la produzione di energia termica, bensì andrà a compensare, mediante la modulazione di potenza al focolare, le fluttuazioni di calore della caldaia esistente, dovute alle tipiche variazioni qualitative della biomassa combustibile.

Il materiale asciugato sarà poi inviato ad un vaglio oscillante. Dopo la vagliatura, la frazione più fine (< 3,5 mm) sarà inviata direttamente alla pellettizzazione.

La frazione più grossolana (> 3,5 mm) sarà inviata mediante nastri trasportatori ad un molino a martelli per la riduzione di pezzatura. In quest'ultimo caso il prodotto sarà trasferito da nastri ad un elevatore a tazze che immetterà il prodotto nella tramoggia del molino. Il prodotto polverizzato, tramite un sistema di coclee ed un ulteriore elevatore a tazze, sarà inviato ad un secondo vaglio oscillante. In questo vaglio vi sarà la separazione della frazione più fine (< 3,5 mm), che sarà inviata alla pellettizzazione - dalla frazione più grossolana (> 3,5 mm). Il materiale più grossolano esitato da quest'ultima vagliatura (> 3,5 mm) sarà reinviato nuovamente in testa della linea per essere rilavorato, senza che vi siano variazioni di livelli produttivi e prestazionali del compost prodotto.

Nella fattispecie, una bilancia automatica provvederà alla pesatura del prodotto e all'invio alla confezionatrice in sacchi da 25 kg/cad. oppure ai Big Bags da 500 kg. Un sistema automatico di pallettizzazione provvederà alla sistemazione di 60 sacchi su ogni pedana di legno, quindi invierà il bancale alla stazione di incappucciamento. Questo sistema di confezionamento garantirà la protezione totale dei sacchi e permetterà all'operatore di prelevare la pedana tramite carrello elevatore frontale e a disporla a parco su un'area individuata all'interno del capannone (ex Biovegetal) e/o su piazzali esterni.

Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda all'elaborato grafico di progetto SGI.1 "Planimetria Generale di Processo".

Il sopra descritto processo di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento sarà esercito utilizzando una sola torre di macinazione, senza ricorrere quindi alla triturazione del sovrullo derivante dalla vagliatura immediatamente a valle del primo molino. Di conseguenza non sarà più operativo il punto di emissione EB3

Par. 4.1, FASE VI bis GESTIONE DEGLI SCARTI DI VAGLIATURA - pag. 20/52:

I sovrulli della vagliatura primaria, unitamente a quelli derivanti dal vaglio a dischi, saranno caricati in una linea di trattamento composta da dispositivi di pretrattamento (posizione 10A) e da un micronizzatore di tipo "Attritor Mill" (posizione 10B), di tecnologia identica a quella illustrata al precedente paragrafo 3.5.5., collegati

in serie da nastri trasportatori. Tale soluzione consente di trattare gli scarti in modo da aumentarne la densità, riducendo i volumi da smaltire e quindi costi economici ed ambientali di trasporto e recupero/smaltimento. Lo scarto così trattato assumerà in definitiva il codice EER 191212. Le analisi saranno effettuate annualmente poichè trattasi di rifiuto generato regolarmente, salvo diverse disposizioni degli impianti di destinazione, e secondo i requisiti di caratterizzazione indicati nelle Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti del SNPA di cui al decreto direttoriale n. 47 del 9 agosto 2021.

In caso di malfunzionamento del trituratore, l'area U1 in figura SGI.1 Rev 8 (capacità utile di 16 m x 15 m x 3 m = 720 m³, ovvero 260 ton) potrà essere utilizzata, previa comunicazione all'A.C ed ARPA Puglia, come deposito temporaneo di capacità complessiva di 720 m³, ovvero 260 ton, da gestire secondo il criterio temporale (art. 185-bis c.2 lett. b).

Par. 5.2, Potenzialità installazione : Sostituire pag. 25/52:

***nell'impianto non potranno essere stoccati più di 1200 ton di rifiuti in ingresso.**

Ovvero:

- **500 t di rifiuti ligneo cellullosici ubicata sotto tettoia adiacente al capannone 3;**
- **700 t di forsu e rifiuti agroalimentari, sommata al sovrappeso di pezzatura >10 mm** È comunque stabilito un quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'installazione (cancello) pari a 700 ton/giorno, nel rispetto di un valore massimo settimanale pari a 1750 ton (calcolato su 6 giorni lavorativi)

A tali attività trattamento rifiuti si aggiungono le attività di trattamento degli scarti di vagliatura, attraverso l'installazione ed esercizio di un sistema di triturazione tipo Attritor Mill. Le connesse operazioni di trattamento sono definite nella seguente tabella.

Tipologia flusso rifiuti	Operazioni- Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Operazione autorizzata - Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Attività svolte dal gestore	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11/Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	R12/D13*	Triturazione Mediante Attritor Mill degli scarti di vagliatura	36	9360

***la qualificazione della specifica attività come recupero o smaltimento dipenderà dalla possibilità di avviare il rifiuto derivante da trattamento (EER 191212) a recupero ovvero a smaltimento, in funzione della disponibilità di mercato di impianti esterni.**

Par. 6.10, Monitoraggio Acque sotterranee pag. 48-49/52:.

Coordinate Pozzi:

Denominazione pozzo	RIFERIMENTI CATASTALI			X UTM WGS84_F33	Y UTM WGS84_F33	Falda	UBICAZIONE RISPETTO AL DEFLUSSO
	COMUNE	FG	P.LLA				
PIAZZ_4	Modugno	10	401	647999 m	4549937 m	Profonda	Monte
PV_1	Modugno	10	188	647488 m	45500387 m	Profonda	Valle
PV_2	Modugno	10	381	647235 m	4550060 m	Superficiale	Valle
PV_3	Modugno	10	188	647501 m	45500458 m	Superficiale	Monte
PV_4	Modugno	10	378	647473 m	45500073 m	Superficiale	Valle

Di seguito si aggiungono le prescrizioni che sostituiscono integralmente le riportate nella DD 192/2024.

1. Il gestore deve garantire la manutenzione ordinaria dei macchinari introdotti annotando l'attività su apposito registro.
2. Il gestore, relativamente al conferimento in discarica del rifiuto prodotto, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i.
3. Il gestore dovrà comunicare preventivamente, in caso di malfunzionamento del trituratore, all'Autorità competente ed ARPA Puglia, che l'area U1 in figura SGI.1 Rev 8 (capacità utile di 16 m x 15 m x 3 m = 720 m³, ovvero 260 ton) potrà essere utilizzata, previa comunicazione all'A.C ed ARPA Puglia, come deposito temporaneo di capacità complessiva di 720 m³, ovvero 260 ton, da gestire secondo il criterio temporale (art. 185-bis c.2 lett. b). In tale caso, l'area dovrà essere dotata di cartellonistica e segnaletica con indicazione della denominazione dell'area, il codice EER stoccabile, la specifica forma di gestione rifiuti operata (deposito temporaneo), quantità e data (inizio e fine). Tali dati sono da riportare anche in apposito registro.

Inoltre, visto il parere di Arpa Puglia-DAP Bari (cfr. allegato 2 _ parere ARPA Puglia), si prescrive:

4. Il gestore, al fine di monitorare la piezometria della falda durante le diverse stagioni, dovrà effettuare una campagna di monitoraggio di durata annuale, con frequenza dei campionamenti mensile della freaticimetria dei piezometri esistenti, previo rilievo celerimetrico di dettaglio per la determinazione della quota del boccapozzo rispetto ad un caposaldo noto.
5. Al fine di determinare correttamente i piezometri di monte rispetto a quelli di valle, il gestore, al termine della campagna di monitoraggio, dovrà condividere con l'Autorità di Controllo il posizionamento dei nuovi 2 piezometri per la relativa approvazione, dandone comunicazione all'Autorità competente per la relativa presa d'atto.
6. Il gestore dovrà aggiornare entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento il PMeC adeguato Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2023, n. 1978 "Istruzioni per l'elaborazione di pareri su PMC di AIA di competenza Regionale e Provinciale". Il nuovo PMeC dovrà essere condiviso e concordato con l'Autorità di Controllo ai fini dell'approvazione, senza l'avvio di alcun procedimento di riesame/aggiornamento del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della D.G.R. n. 672 del 17 maggio 2016. Il PMeC così approvato dovrà essere trasmesso all'Autorità competente per la presa d'atto.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente della Sezione per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato;
di qualificare non sostanziali, ai sensi dell'art.29 - nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi e della DGR n. 648/2011, le modifiche come di seguito esplicitate:

1. modifica della linea della vagliatura con trattamento del sopravaglio finale dopo la raffinazione (>3.5 mm) con una *nuova linea di micronizzazione* (sistema *Attritor mill*);
2. modifica dell'operazione di trattamento degli scarti di vagliatura che saranno trattati direttamente dall'*Attritor mill* invece che nei due stadi di bioessiccazione e triturazione con relativa potenzialità riportata di seguito:

Tipologia flusso rifiuti	Operazioni - Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Operazione autorizzata - Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Attività svolte dal gestore	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11/Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	R12/D13*	Triturazione Mediante Attritor Mill degli scarti di vagliatura	36	9360

***la qualificazione della specifica attività come recupero o smaltimento dipenderà dalla possibilità di avviare il rifiuto derivante da trattamento (EER 191212) a recupero ovvero a smaltimento, in funzione della disponibilità di mercato di impianti esterni.**

3. modifica della Gestione degli ingressi dei rifiuti, per far fronte alle esigenze di raccolta FORSU da parte dei Comuni, con l'estensione della sola attività di ricezione e messa in riserva dei rifiuti a sei giorni settimanali.
4. modifica delle coordinate del pozzo di monitoraggio PV1 della falda per accertata impossibilità a realizzarlo nella precedente posizione.

Di aggiornare l'allegato tecnico di cui alla DD. n. 138/2019 con la sostituzione dei paragrafi e con l'aggiunta di nuove prescrizioni così come indicati al punto C) della CONCLUSIONE della Relazione istruttoria del presente provvedimento;

di approvare la documentazione progettuale aggiornata:

1. RB.1_rev.8 Relazione Tecnica AIA
2. RB.2_rev.7 Schede tecniche AIA
3. RB.5_rev.10 PMeC
4. TB.1_rev.6 Planimetria con presidi di monitoraggio
5. SGI.1_rev.8-Planimetria generale di processo
6. UTC.2_Rev.3-Schema di bilancio di massa rifiuti;

di stabilire che il gestore, entro un mese dalla notifica della presente determinazione, deve adeguare agli importi, indicati nella tabella successiva, le vigenti garanzie finanziarie con estensione all'intero periodo di validità dell'AIA e per ulteriori due anni.

Operazione di recupero - smaltimento	Potenzialità massima autorizzata	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia per singola operazione (C) (€)	Garanzia minima per singola operazione (D) (€)	Importo della garanzia Max [(C);(D)] (€)	max importo tra operazioni R e D (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 co. 5a della bozza di decreto interministeriale (€)
		UNP	SNP					
D13	9.360 t/a		170	1.591.200	84.000	1.591.200	1.591.200	1.591.200
				TOTALE				
				Riduzione 50% (impresa certificata EMAS)				
				TOTALE COMPLESSIVO da versare				

Di stabilire che:

1. l'istruttoria del presente provvedimento è stata espletata esclusivamente in relazione alla modifica oggetto di comunicazione da parte del Gestore;
2. il Gestore deve rispettare tutte le prescrizioni impartite con la Determinazione Dirigenziale n. 19/2015 e con la Determinazione Dirigenziale n. 138 del 11/06/2019 e tutti i successivi aggiornamenti ;
3. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento.

Di precisare che, tenuto conto che la presente è un aggiornamento per modifica, il termine di validità dell'Autorizzazione resta quello fissato dalla Autorizzazione Integrata Ambientale con la Determinazione Dirigenziale n. 19/2015;

di precisare che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s. m. i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Proponente **TERSAN PUGLIA spa** tersanpuglia@pec.it

di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di BA, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, alla Città Metropolitana Di Bari, al Comune di Modugno, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale con i seguenti allegati:
- Allegato 1_Elenco Figure;
- allegato 2_parere ARPA Puglia
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno a dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;

- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- sarà pubblicato sul BURP nella terza sezione, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
allegato 1_elenco figure_37.2.pdf - 8897251690f85652318a37b63f3682849fec3dc44803760c0e5a1b03af392b16
allegato 2 _parere ARPA Puglia.pdf - ca8c4a71fd788384fc3e5dce7c84b0bd8e43371ca9d5bf688058fec46b252e9d

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Responsabile di procedimenti di AIA con particolare riferimento ad impianti di trattamento di rifiuti
Stefania Melis

E.Q. Responsabile coordinamento procedimenti AIA di competenza regionale
Michela Inversi

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Giuseppe Angelini



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio AIA-RIR

Allegato 1: ELENCO FIGURE

Di seguito si riportano le figure citate nel provvedimento:

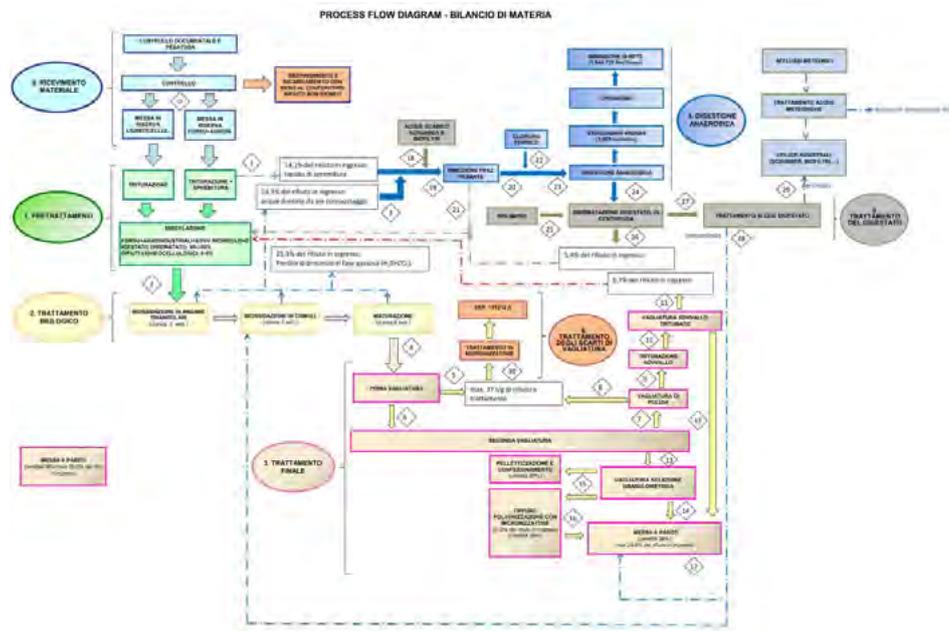


Figura 1: diagramma di flusso con bilancio di massa



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
 Servizio AIA-RIR

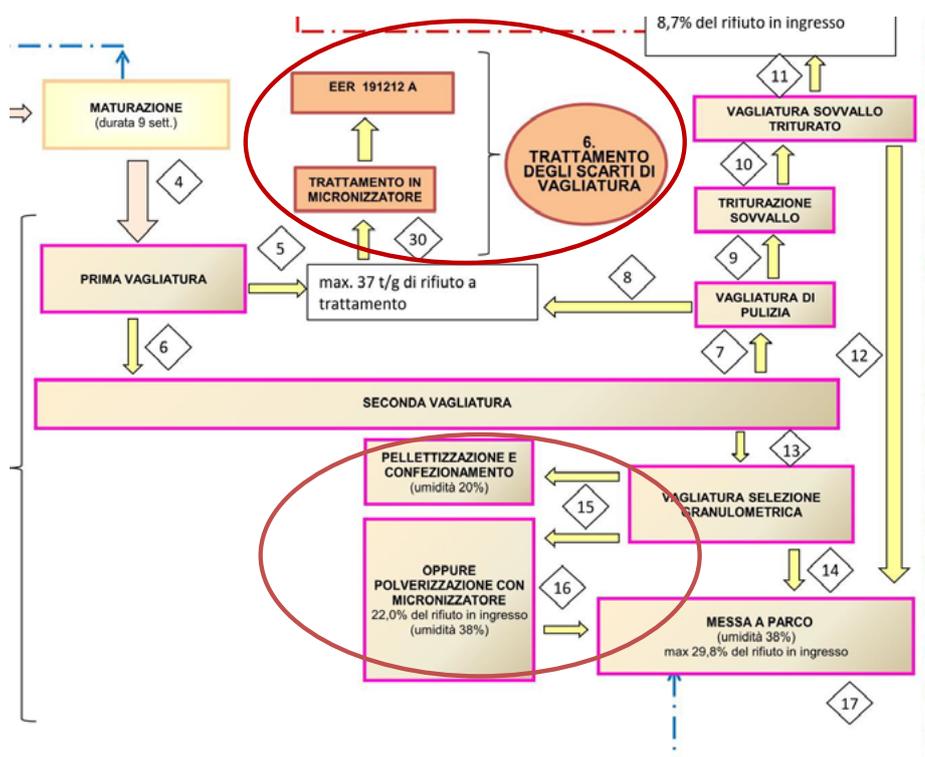


Figura 2: particolare della variazione del diagramma di flusso relativa alla modifica



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio AIA-RIR

Modifica 1 relativa alla linea di vagliatura

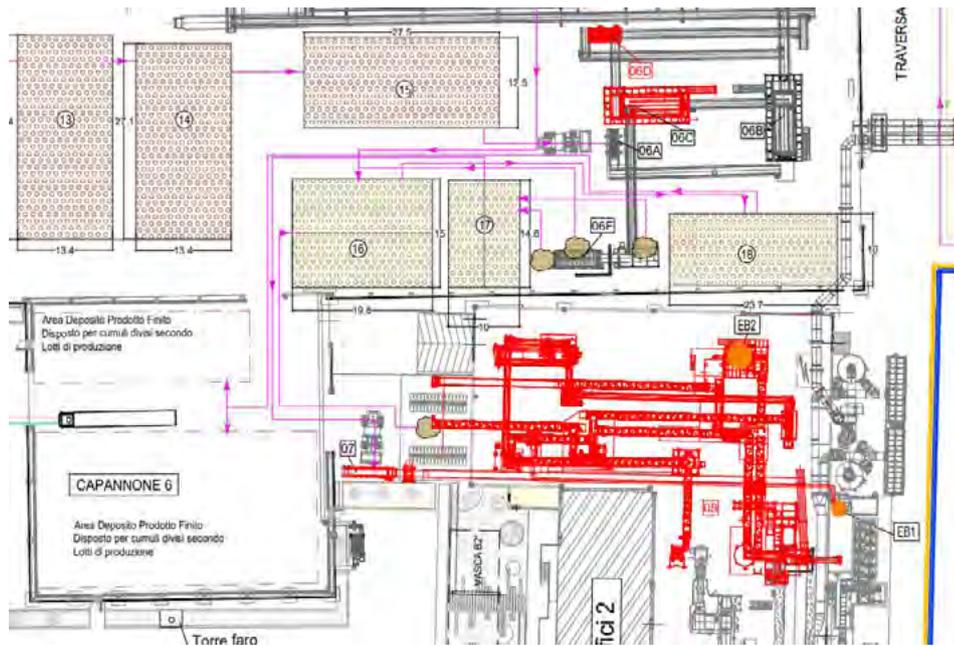


Figura 3: Stralcio SGI.1 Rev.7 - processo di vagliatura ante modifica



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
 Servizio AIA-RIR

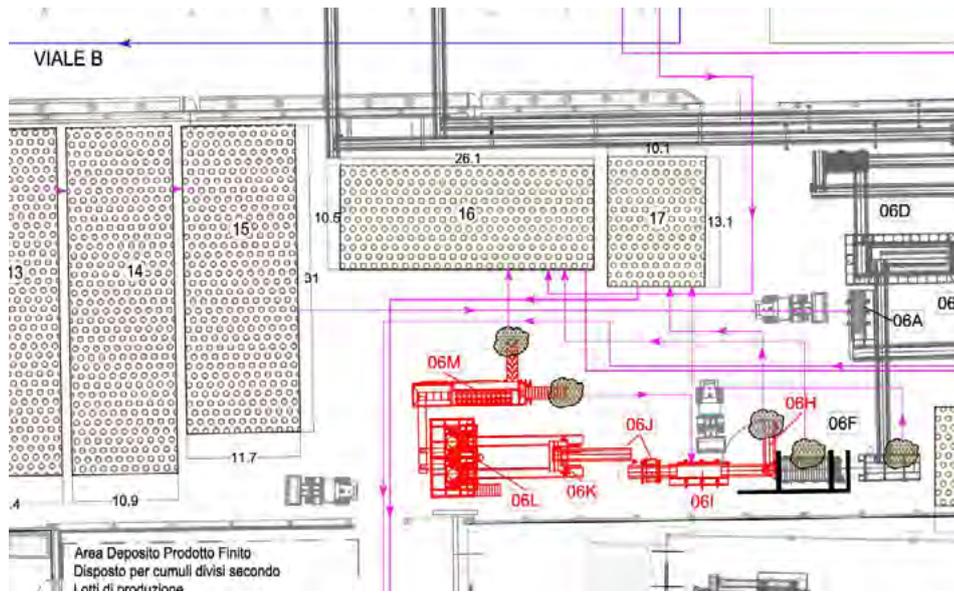


Figura 4: Stralcio SGI.1 Rev.8 recante le modifiche progettuali al processo di vagliatura



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio AIA-RIR

Modifica 2 relativa al trattamento scarti di vagliatura

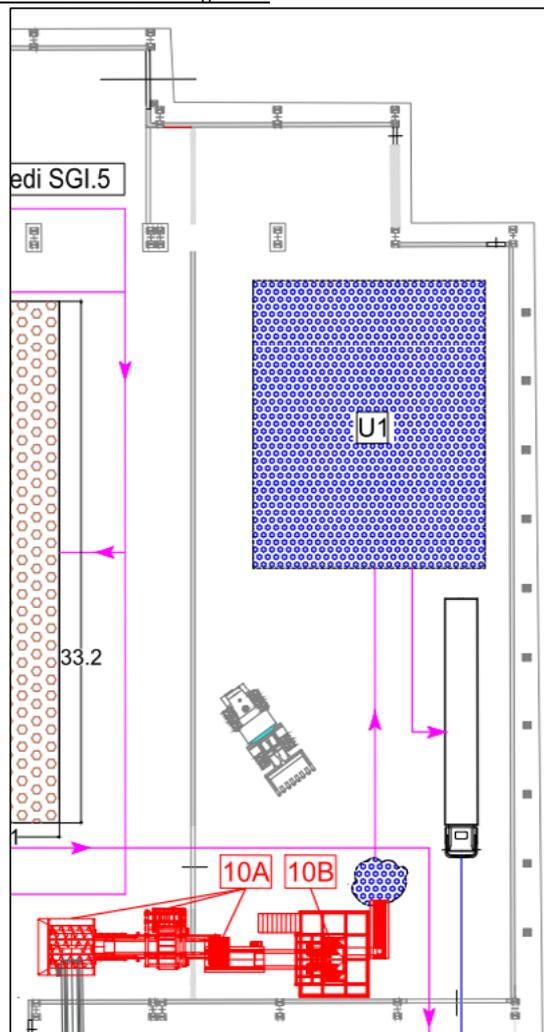


Figura 5 Stralcio SGI.1 Rev.8 recante le modifiche progettuali al processo di trattamento scarti



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
 Servizio AIA-RIR

Modifica 4:



Figura 6: ubicazione dei pozzi di monitoraggio della falda

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 2.5.1/2.5/2 - Protocollo 0060660 - 2.5.1 - 02/08/2024 - SDBA, STBA /



Alla REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA'
URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO A.I.A./ R.I.R.
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID AIA 37.2. TERSAN PUGLIA spa. Installazione ubicata nel Comune di Modugno (BA), S.P. Km 1.600. Comunicazione per la valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 07 agosto 2015 e successivo aggiornamento rilasciato con D.D. di PAUR n. 138 del 11/06/2019 e s.m.i..

In riferimento alla vostra nota riportata in oggetto, acquisita con ns. prot. n. 56092 del 12/07/2024, si invia il parere di competenza del Servizio Territoriale.

LA DIRETTRICE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT F.F.

(Dott.ssa Maddalena SCHIRONE)

LA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO

(Dott.ssa Francesca FERRIERI)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Parco Scientifico Tecnologico Tecnopolis - Edificio "L"
S.P. per Casamassima km 3 - 70010 - Valenzano (BA)
Tel. 0809724300
e-mail: dap.ba@arpa.puglia.it
PEC: dap.ba.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 2.5.1/2.5/2 - Protocollo 0060660 - 2.5.1 - 02/08/2024 - SDBA, STBA /



AI DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI
SEDE

Oggetto: ID AIA 37.2. TERSAN PUGLIA spa. Installazione ubicata nel Comune di Modugno (BA), S.P. Km 1.600. Comunicazione per la valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 07 agosto 2015 e successivo aggiornamento rilasciato con D.D. di PAUR n. 138 del 11/06/2019 e s.m.i..

In riscontro alla nota della Regione Puglia acquisita con ns. prot. n. 56092 del 12/07/2024, con la quale si chiede ad ARPA Puglia di trasmettere il proprio parere sul PMeC e sulla nuova localizzazione del pozzo di monitoraggio della falda si premette che il seguente parere riguarda unicamente tali aspetti e non ulteriori valutazioni sugli aspetti ambientali derivanti dalle modifiche proposte dal Gestore.

Si esprime pertanto parere favorevole alle variazioni proposte nel PMC RB.5_rev.10 (Giugno 2024), tuttavia lo stesso deve essere uniformato alla Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2023, n. 1978 "Istruzioni per l'elaborazione di pareri su PMC di AIA di competenza Regionale e Provinciale" allegato alla presente, pertanto si rimette a codesta autorità competente la valutazione circa l'opportunità di richiedere al Gestore una revisione del PMC al fine di renderlo coerente con la suddetta istruzione operativa.

Con riferimento alla richiesta di valutare il nuovo piezometro di monitoraggio si ritiene possa essere accolta l'istanza, tuttavia si evidenzia che risulta opportuno effettuare un monitoraggio mensile della freatimetria dei piezometri esistenti previo rilievo celerimetrico di dettaglio per la determinazione della quota del boccapozzo rispetto ad un caposaldo noto. Tanto al fine di monitorare la piezometria della falda durante le diverse stagioni. Inoltre si ritiene che al fine di determinare correttamente i piezometri di monte rispetto a quelli di valle risulta necessario realizzare almeno tre piezometri.

I Funzionari

Ing. Amelio Napoli

Ing. Andrea Potenza

Per IL DIRIGENTE AMBIENTALE

Ing. Adriana Maria Lotito

IL DIRIGENTE AMBIENTALE

Ing. Domenico De Palma

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

Dott.ssa M.Schirone

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Parco Scientifico Tecnologico Tecnopolis - Edificio "L"
S.P. per Casamassima km 3 - 70010 - Valenzano (BA)
Tel. 0809724300
e-mail: dop.ba@arpa.puglia.it
PEC: dop.ba@arpa.puglia.it/pec.rupar.puglia.it